

MANUTENZIONE CONSERVATIVA DELLE DECORAZIONI MURALI NELLA GALLERIA E NEL SALONE DEI TROFEI AL CASTELLO REALE DI SARRE

MONUMENTO: castello di Sarre, Galleria e Salone dei Trofei

COMUNE: Sarre

TIPO D'INTERVENTO: manutenzione conservativa

DITTA: Gallarini Bonollo S.n.c. - Aosta

DIREZIONE SCIENTIFICA: Viviana Maria Vallet - Direzione restauro e valorizzazione - Servizio beni storico artistici

DIREZIONE TECNICA: Paola Longo Cantisano - Direzione ricerca e progetti cofinanziati

Le decorazioni murali che rivestono le pareti e i soffitti del Salone e della Galleria dei Trofei al primo piano del castello sono state eseguite nei primi anni del XX secolo, su disegno dell'architetto Achille Mainoni d'Intignano, già conservatore del Palazzo Reale di Monza. La ristrutturazione della dimora privata di Sarre, ordinata dal re nel 1899, fu portata a termine alcuni anni dopo la sua morte, entro il 1904, come attestano le fonti inventariali. Si tratta di una soluzione decorativa del tutto originale, un omaggio all'attività venatoria e al prestigio della casata, che combina elementi ornamentali e stemmi sabaudi dipinti a palchi, trofei di caccia e corna di stambecco e camoscio.

A distanza di tredici anni dall'intervento di restauro effettuato sulle decorazioni nel 1998, in occasione della prima apertura del museo al pubblico, si erano verificate delle piccole cadute di pellicola pittorica e delle subflorescenze saline in corrispondenza delle zone precedentemente interessate da infiltrazioni; inoltre, sulle superfici dipinte e sui trofei di caccia, soprattutto nella parte alta delle pareti e nei soffitti, si erano depositati consistenti strati di polvere. L'intervento di manutenzione conservativa ha compreso innanzitutto la revisione dello stato attuale di tutte le superfici dipinte e la conseguente rimozione della polvere. In particolare, sui trofei di caccia, è stato verificato il fissaggio al supporto murario.

I piccoli distacchi di colore, rilevati nel monitoraggio preliminare delle superfici, sono stati consolidati attraverso interventi localizzati e mirati a ristabilire l'adesione del *film* pittorico al supporto. Le cristallizzazioni saline sono state rimosse prevalentemente a secco, mediante l'utilizzo di pennelli morbidi, aspiratori elettrici e gomme Wishab per evitare la migrazione dei sali solubili e la formazione di aloni e gore sulle decorazioni. Successivamente si è proceduto al risarcimento delle lacune mediante l'applicazione di una malta a base di calce idrata e sabbia di fiume vagliata.

L'intervento è stato completato con la reintegrazione pittorica delle parti mancanti, eseguita in linea con le scelte metodologiche adottate nel precedente intervento di restauro. Le cadute di pellicola pittorica sono state trattate con delle velature localizzate eseguite ad acquerello; nelle zone dove si sono verificate delle nuove infiltrazioni di acqua meteorica (soprattutto nei sottofinestra) si è reso necessario un intervento di ricostruzione più esteso eseguito con pigmenti minerali stabili miscelati con latte di calce. In concomitanza, si è svolto un delicato intervento di pulitura sul plastico in gesso che riproduce il territorio della Valle d'Aosta in scala planimetrica di 1:50.000. Il manufatto, realizzato alla fine del XIX secolo dal canonico Vescoz, si trova esposto al piano terreno del castello, nella prima sala dedicata alle cacce. L'intervento ha compreso anche il risarcimento e la reintegrazione pittorica delle lacune provocate da urti e abrasioni accidentali causate dal pubblico in visita.



[Paola Longo Cantisano, Viviana Maria Vallet,
Maria Gabriella Bonollo*, Achille Gallarini*]

*Collaboratori esterni: restauratori.



1.-2. Particolare della Galleria e di una campata del soffitto, dopo il restauro.
(Gallarini Bonollo S.n.c.)